



DIFFUSIONE DI COMPORTAMENTI E DISCORSI DISCRIMINATORI TRA I GIOVANI CEFA Onlus – Università di Bologna

Uno sguardo generale:

La ricerca universitaria sui meccanismi di diffusione di comportamenti e discorsi discriminatori tra i giovani è stata svolta all'interno del progetto di Educazione alla Cittadinanza Globale "Facciamo Tombola: nuove narrazioni, nuovi strumenti, nuove metodologie per la cittadinanza inclusiva e la lotta al radicalismo tra i giovani". Se lo scopo dell'intero progetto è quello di mettere in atto interventi preventivi, principalmente legati alla sfera socio-culturale, che permettano di contrastare il manifestarsi di discorsi d'odio, **l'obiettivo specifico dell'attività di ricerca in questione è quello di indagare come si manifestano tali discorsi tra i giovani**, focalizzando così l'attenzione su quei comportamenti e atteggiamenti che, pur radicati culturalmente, rimangono sommersi, risultando acriticamente accettati nei repertori culturali che caratterizzano l'agire sociale e istituzionale.

LA RICERCA IN BREVE

Il tema della ricerca:

Come si strutturano, si manifestano e si diffondono tra i giovani delle diverse realtà territoriali coinvolte pratiche e discorsi d'odio online e offline

I numeri:

4 Territori: Bologna, Napoli-Caserta, Palermo-Termini Imerese, Verona
57 "testimoni significativi" coinvolti in interviste qualitative singole
37 "testimoni significativi" coinvolti in 5 focus group
4500 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

I principali campi di indagine:

- L'utilizzo della RETE e dei SOCIAL NETWORK
- La DIFFUSIONE (on-line e off-line) di MESSAGGI O COMMENTI OFFENSIVI
- I diversi GRADI DI ACCETTAZIONE della VIOLENZA fisica e verbale
- Gli ATTEGGIAMENTI nei confronti dei FENOMENI MIGRATORI, dei RUOLI DI GENERE e degli ORIENTAMENTI SESSUALI
- PERCEZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEL FENOMENO

La metodologia

La metodologia utilizzata è la c.d. *mixed methods research*, quell'approccio alla ricerca che porta alla raccolta e all'integrazione di materiale di tipo quantitativo e qualitativo, combinando tecniche, metodi, approcci, concetti e linguaggi diversi in un singolo studio, per arrivare a risultati basati sui punti di forza dell'insieme delle tecniche utilizzate. Più nel dettaglio, viste le motivazioni esplorative e le domande alla base del progetto di ricerca, si è optato per non assegnare un ruolo dominante al paradigma qualitativo o a quello quantitativo, preferendo fornire ad essi uguale *status*.

La ricerca, così come l'intero progetto, ha coinvolto quattro distinti contesti territoriali: **Bologna, Napoli-Caserta, Palermo-Termini Imerese, Verona.**

Relativamente alla parte di ricerca di tipo qualitativo, la ricerca ha visto la realizzazione, nel periodo ottobre-dicembre 2018, di 57 interviste individuali e 5 focus group (all'interno dei quali sono stati coinvolti, in totale, 37 "testimoni significativi"): dato che in 5 casi i partecipanti ai focus group sono stati protagonisti anche di un'intervista individuale, da un punto di vista numerico si è arrivati a coinvolgere **89 persone in tutto.**

La parte di ricerca di tipo quantitativo, invece, è stata realizzata mediante una *survey* rivolta ad **un totale di 4563 studenti delle scuole secondarie di I e II grado.** La *survey* (35 minuti circa di compilazione, testata in una scuola secondaria di primo grado a novembre 2018) è stata somministrata sia in forma cartacea che (prevalentemente) on-line, con un aiuto attivo da parte di docenti e operatori. Si riporta nel dettaglio il numero di istituti coinvolti e di questionari raccolti nelle diverse aree territoriali indagate.

Napoli-Caserta: 6 istituti, 832 studenti

Bologna: 11 istituti, 1.129 studenti

Palermo-Termini Imerese: 4 istituti, 1.263 studenti

Verona: 23 istituti, 1.339 studenti

La fase qualitativa e quella quantitativa sono state portate avanti quasi contestualmente, rifacendosi a quello che Creswell e Plano Clark (2011) hanno definito *disegno convergente parallelo*, in cui l'intento è raccogliere dati sia qualitativi che quantitativi, analizzarli entrambi, per poi combinare i risultati emersi dalle differenti analisi.

Le tematiche

La volontà di approfondire alcune macro-aree di interesse, che trovano riscontri nella letteratura scientifica, **ha guidato sia la stesura della traccia utilizzata nel corso delle interviste e dei focus group, sia la strutturazione del questionario.** Si tratta di temi messi in luce, a livello nazionale, dalla *commissione Jo Cox* e da alcune indagini condotte dall'*Istituto Toniolo* e da *Demos&Pi*, e da alcune ricerche svolte a livello europeo (*EU Kids Online*; *Eurobarometer*; *European Social Survey*) ed internazionale (*CATO Free Speech*), oltre che a partire da alcune scale validate dalla comunità scientifica internazionale (*Beliefs About Fighting Scale*).

Se nel corso della parte di ricerca qualitativa è stato chiesto ai "testimoni privilegiati" di descrivere anche le condizioni di vita dei giovani all'interno della città e del quartiere di riferimento, e di valutare i punti di forza e di debolezza delle (eventuali) politiche e dei (possibili) progetti messi in campo a livello territoriale sul tema della discriminazione e dell'intolleranza, alcuni temi sono stati indagati sia tramite interviste e focus group che tramite questionario.

- **L'utilizzo della rete e dei social network:** la frequenza e il tipo di utilizzo che i giovani fanno della rete e dei social network (e le rappresentazioni che questi danno di loro stessi) permettono di sondare una serie di aspetti relativi alla loro quotidianità, in grado di mettere in luce la presenza di criticità e di eventuali "reti di protezione" messe in atto dalla famiglia e dalla scuola. All'utilizzo dei social e della rete, peraltro, si lega anche la possibilità di controllare la presenza o meno, all'interno della popolazione sondata, di meccanismi messi in atto per difendersi dalla presenza e dalla diffusione di notizie false (c.d. *fake news*);

- **La diffusione (on-line e off-line) di messaggi o commenti offensivi:** area - chiave per indagare l'esistenza e la possibile propagazione di comportamenti offensivi e messaggi d'odio. Comprendere le caratteristiche personali (legate, per esempio, alla provenienza, all'aspetto fisico, agli orientamenti sessuali) che risultano più frequentemente oggetto di offesa e i luoghi in cui essi emergono (di persona, via web, su determinati social network) permetterebbe di mettere in atto specifiche attività di sensibilizzazione in relazione a tali tematiche. Allo stesso modo, un'analisi delle conseguenze di tali atti, della rete di supporto a disposizione dei giovani, dei sentimenti provati e delle eventuali reazioni a tali messaggi permette di sondare la presenza o meno di meccanismi di difesa già insiti in questi;

- **I diversi gradi di accettazione della violenza fisica e verbale:** la normalizzazione o banalizzazione di un linguaggio ostile costituisce la base di quella piramide dell'odio che vede ai suoi livelli superiori discriminazioni e crimini d'odio. Capire il diverso grado di accettabilità e tolleranza nei confronti della violenza verbale rispetto a quella fisica permette quindi di capire quanto sia larga la base di tale piramide. Risulta poi di estremo interesse comprendere il ruolo giocato in questo processo da una serie di variabili, quali, tra tutte, il background familiare di provenienza, gli orientamenti valoriali e normativi di riferimento e la zona (quartiere) di residenza. Quest'ultimo aspetto, peraltro, pare presentare caratteristiche peculiari a seconda del contesto territoriale sondato, e permette di aprire interessanti interrogativi che necessitano di ulteriori approfondimenti a livello locale;

- **Atteggiamenti nei confronti dei fenomeni migratori, dei ruoli di genere e degli orientamenti sessuali.** Con l'obiettivo di approfondire il modo di pensare e vivere nella quotidianità il rapporto con l'alterità, ci si è chiesto quanto gli atteggiamenti e gli orientamenti nei confronti della tematica migratoria siano influenzati e condizionati dal discorso pubblico in essere in questa particolare fase storica. Per cercare di capire quanto le errate percezioni influiscano sui possibili atteggiamenti di chiusura nei confronti dei fenomeni migratori, è stato indagato il grado di consapevolezza degli studenti rispetto a quelle questioni che il rapporto Ipsos (2016) ha delineato come maggiormente ignorate. Sono inoltre stati sondati anche gli atteggiamenti nei confronti dei ruoli di genere e degli orientamenti sessuali, apparsi come particolarmente problematici nel corso della fase di ricerca qualitativa, così da indagare l'esistenza di eventuali correlazioni tra questi aspetti;

- **Percezioni e rappresentazione del fenomeno.** Un'ulteriore area di interesse è infine quella relativa al confronto tra i diversi punti di vista raccolti durante le due fasi di ricerca. I risultati emersi dalla fase quantitativa, infatti, permetteranno di mettere in luce l'esistenza di eventuali rappresentazioni distorte da parte di chi, in quanto operatore, insegnante o comunque "testimone privilegiato", è quotidianamente a contatto con il mondo giovanile. Riuscire a capire quali meccanismi meno noti sottostanno alle rappresentazioni più diffuse potrebbe essere un ulteriore valore aggiunto di quest'attività di ricerca, così da stabilire quel "patto di fiducia", indicato tra gli obiettivi iniziali di progetto, in grado di prevenire, attraverso una maggiore

consapevolezza di tali processi, il diffondersi e la messa in atto di pratiche stigmatizzanti e discriminatorie, più o meno implicite.

Le restituzioni pubbliche

La ricerca verrà pubblicata e presentata in ambiti accademici e non. **Oltre ad alcune restituzioni della ricerca rivolte specificamente alle scuole coinvolte, sono previste restituzioni pubbliche per la cittadinanza**, in tutte le 4 città coinvolte dal progetto.

Riferimenti Bibliografici Generali

- Cato Institute (2017), *Cato Institute 2017 Free Speech and Tolerance Survey*, disponibile al sito <https://www.cato.org/survey-reports/state-free-speech-tolerance-am%C3%A9rica>.
- Commissione Jo Cox (2017), *Relazione finale sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e i fenomeni d'odio*, disponibile al sito: <http://www.camera.it/leg17/1313>.
- Creswell, J.W. (2015), *A Concise Introduction to Mixed Methods Research*, Thousand Oaks, CA, Sage.
- Creswell, J.W., Plano Clark, V.L. (2011), *Designing and Conducting Mixed Methods Research*, Thousand Oaks, CA, Sage.
- Demos&Pi (2017), *La percezione degli immigrati*, disponibile al sito: <http://www.demos.it/a01453.php>
- Eurobarometer (2018), *Integration of immigrants in the European Union – Report 469*, disponibile al sito: <http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion>.
- European Social Survey (2017), *Attitudes towards Immigration and their Antecedents: Topline Results from Round 7 of the European Social Survey*, disponibile al sito: https://www.europeansocialsurvey.org/docs/findings/ESS7_toplevels_issue_7_immigration.pdf.
- Farrell, A.D., Bettencourt, A.F., Mehari, K.R. (2018), *Beliefs About Fighting and Their Relations to Urban Adolescents' Frequency of Aggression and Victimization: Evaluation of the Beliefs About Fighting Scale*, *Journal of Early Adolescence*, SAGE, pp. 1-29.
- Ipsos (2016), *Perils of perception 2016*, disponibile al sito: <https://www.ipsos.com/en/perils-perception-2016>.
- Istituto Toniolo (2018), *La condizione giovanile in Italia. Rapporto giovani 2018*, Bologna, il Mulino.
- Johnson, R.B., Onwuegbuzie, A.J. (2004), "Mixed Methods Research: A Research Paradigm Whose Time Has Come", in *Educational Researcher*, vol.33(7), pp.14-26.
- Mascheroni, G. e Ólafsson, K. (2018). *Accesso, usi, rischi e opportunità di internet per i ragazzi italiani. I primi risultati di EU Kids Online 2017*, EU Kids Online e OssCom.